



deva che un posto fosse riservato a quel partito in Ansaldo energia. Che il nominativo di Adolfo Vittorio per Eltag Datamat me lo diede Letta per conto di Giovanardi e che poi mi chiamò in prima persona».

Ma la lottizzazione delle nomine, l'origine di tutti i problemi, non è il cuore dell'inchiesta penale. Che sono e restano i soldi. Di sicuro Borgogni ieri ha cercato di spiegare con maggiore credibilità i compensi milionari avuti da società del gruppo per intermediazioni di vario genere. «Forse pensa che siamo disposti a credere alle favole» ha scritto il pm Ielo nella richiesta di custodia poi respinta. Ha cercato di essere un po' più convincente soprattutto circa i 7 milioni di euro accumulati in cinque anni in fondi esteri che si sommano a redditi annuali che si aggirano intorno al milione e mezzo. Ci sono i 150 mila di Auxilium; i due milioni e mezzo ottenuti con Martini (ex presidente Enav) dal compratore della società controllata Simav due anni dopo, però, la compravendita («una cresta» per il pm); un milione e mezzo dal consorzio Acmv in cambio della promozione a Venezia «a fronte di una commessa da sei navi da crociera». Ci sono i due milioni avuti da Italtbroker in cambio del mantenimento della copertura assicurativa che aveva in Finmeccanica. E altri due milioni ricevuti tra il 2005 e il 2006 da Credsec che Borgogni spiega di «aver presentato a Fingroup service per la vendita di due siti industriali a Milano». Di quei sette milioni accumulati all'estero dall'uomo delle relazioni di Finmeccanica, ne sono stati scudati - a nome della moglie - cinque e mezzo. «Ci sono state alcune minusvalenze causate da investimenti non andati a buon fine» ha detto a verbale.

Ieri le «favole» di Borgogni hanno cominciato a scendere dal cielo. ♦

Appello al governo: ripristini il fondo per le vittime di mafia

Appello al governo perché ripristini il fondo di solidarietà per le vittime delle mafie, tagliato da Berlusconi. Lo hanno lanciato da Casalecchio di Reno «Libera» di Don Ciotti e «Politicamente Scorretto». L'Unità ha aderito.

GIUSEPPE VITTORI
ROMA

Un appello al governo perché ripristini il fondo di solidarietà alle vittime della mafia, dell'usura e del racket, sostegno tagliato dal governo Berlusconi: lo hanno lanciato «Libera» di Don Ciotti e «Politicamente Scorretto», la rassegna in corso fino al 29 novembre a Casalecchio di Reno, in provincia di Bologna.

E da lì Carlo Lucarelli, don Luigi Ciotti e Paola Parenti (Presidente Casalecchio delle Culture) hanno appunto lanciato l'appello, tra i primi firmatari Pina Maisano Grassi, Gian Carlo Caselli, Nando dalla Chiesa, Lirio Abbate, Enzo Ciconte, Giulio Cavalli. Ha aderito l'Unità.

«La lotta alle Mafie dovrebbe essere considerata una delle priorità dell'azione di qualunque governo», è l'inizio, tanto più che «il prezzo che l'Italia paga alla criminalità organizzata in termini civili, morali, politici ed economici» rappresenta «uno degli ostacoli principali al nostro sviluppo». Ogni sforzo compiuto

per «contrastare le mafie non deve essere considerato un costo quanto un investimento», prosegue il testo, sottolineando quanto sia «urgente e importante» proprio in un periodo di ristrettezze e di riforme.

L'esistenza del «Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura», per i promotori non solo è «un doveroso intervento dello Stato» a fianco di cittadini che hanno sofferto «e spesso contrastato la criminalità organizzata», ma anche «uno degli strumenti più efficaci per combatterla». L'ultimo ddl di stabilità ha invece «ridotto di ben 10 milioni di euro il Fondo che

scenderà dagli oltre 12 milioni inizialmente previsti per il 2012 a poco più di 2 milioni di euro». Il taglio è «tutt'altro che un risparmio, semmai il contrario», per cui le associazioni chiedono al governo che «il Fondo venga ripristinato».

TESTIMONIANZE

Se ne discute oggi al focus «Occhio alle mafie», dalle 9,45 alla Casa della Conoscenza a Casalecchio di Reno, e in diretta web su www.politicamentescorretto.org. Partecipano magistrati, testimoni, giornalisti, pubblici amministratori, artisti, per una risposta di «alta civiltà» alle mafie con le «armi» della cultura. Oggi aprirà la giornata il dibattito «Politica e giustizia» con Pasquale Liccardo e Giovanni Palombarini; accanto a don Ciotti, a Carlo Lucarelli e a Lirio Abbate, intervengono i magistrati Antonio Ingroia, Giuseppe Lombardo, Vincenzo Montemurro, Roberto Alfonso. Sarà proiettata l'inchiesta «Il sistema Coral, Politica e 'ndrangheta in Piemonte» a cura di Elena Ciccarello, Davide Pecorelli, Greta Bocca, Christian Nasi. ♦

LE PASSIONI DELLA POLITICA

Secondo ciclo di incontri della Fondazione Italianieuropei e del Centro Studi PD

Ambizione

Michele Ciliberto

Ordinario di Storia della filosofia moderna e contemporanea alla Scuola Normale Superiore di Pisa

Carlo Sini

già Ordinario di Filosofia teoretica all'Università degli Studi di Milano

Roma, 28 novembre 2011, ore 17-19
Camera dei Deputati, Sala del Refettorio
Via del Seminario 76



Centro Studi PD



Modalità di partecipazione

Per partecipare agli incontri è necessario confermare la propria presenza scrivendo a segreteria@italianieuropei.it centrostudi@partitodemocratico.it o telefonando allo 06/45508600. Per gli uomini è obbligatorio indossare giacca e cravatta.



PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI
Alfiero Grandi

Referendum e alternativa politica



PREFAZIONE DI Anna Finocchiaro

NE DISCUOTONO CON L'AUTORE

**Susanna Camusso, Piero Di Siena
Stefano Fassina, Giuseppe Onufrio
Nichi Vendola**

Giovedì 1° dicembre 2011 | ore 17

CGIL di Roma e Lazio | Sala Fredda | Via Buonarroti 12 | Roma

